

La chiamata dei primi quattro discepoli secondo Mc 1,14-20

1. Il sommario che precede (1,14-15)

Quale orientamento di lettura viene dal sommario di 1,14-15?

Le due coppie di fratelli sono esempi di conversione.

Convertirsi è credere nel vangelo. Il vangelo è strettamente connesso con colui che lo annuncia, cioè con Gesù stesso, come indica anche la costruzione sintattica (*en* + dativo).

Credere nel vangelo provoca un cambiamento nella loro vita (conversione).

2. Il racconto che segue

Esso mostra la forza che ha la parola di Gesù. Ciò dà consistenza alla promessa che hanno ascoltato.

3. L'identità dei quattro chiamati

Tre di loro condivideranno delle esperienze esclusive (i Tre a cui Gesù cambierà il nome).

Tutti e quattro un giorno entreranno a far parte del gruppo dei Dodici. Questo gruppo però non esiste ancora. Esso sarà costituito precisamente mediante un selezione operata tra i discepoli: Gesù «chiama quelli che lui stesso voleva» (3,13), scegliendoli tra i discepoli menzionati in 3,9.

Queste due coppie di fratelli sono pertanto rappresentanti dei discepoli in senso generale. In questa veste dei primi quattro chiamati tra i discepoli compiano ancora nel c 1 e poi al c 13: Quello che dico a voi lo dico a tutti», cioè a tutti discepoli di cui voi siete i primi.

4. Il racconto presenta due quadri sinottici

Le due coppie hanno alcune caratteristiche peculiari.

Simone e Andrea sembrano appartenere a una famiglia più povera.

Giacomo e Giovanni hanno una barca e dei salariati. Hanno anche un padre che non è invece menzionato nel caso dei primi due.

5. Sequela e annuncio

La promessa che Gesù formula per i primi due caratterizza il discepolato in quanto tale.

Gesù formula un invito e una promessa.

La promessa contiene una immagine che va capita bene. Lo sfondo di Geremia dice la sua problematicità. Luca era consapevole del suo carattere urtante. Essa nasce dalla constatazione del lavoro che stanno facendo.

È nella sequela che si diventa pescatori di uomini. La sequela non produce altro che pescatori di uomini. Nessuna ulteriore investitura. Per questo Marco può chiudere il suo vangelo senza che ci sia un esplicito invio in missione: è sufficiente che riparta la sequela.

6. Racconto di come nasce l'evangelizzazione

Quanto abbiamo visto è perfettamente coerente con il titolo che Marco ha assegnato al suo libretto. «Origine dell'evangelizzazione di Gesù Cristo».

«Dopo ogni incontro proporremo ai partecipanti una serata in cui ci ritroveremo in gruppi di ascolto e riflessione o sul testo che verrà proposto, oppure su altri brani che ci potrebbe indicare, oltre a una piccola bibliografia per chi è interessato ad approfondire anche a livello personale».

Altri brani:

a) lettura sinottica del racconto di vocazione: Mt 4,16-20 (molto simile a Marco); Lc 5,1-11 (con notevoli differenze)

b) brani di Marco sui discepoli: Mc 8,27-9,1 (il rinnovarsi della chiamata di Simone al momento in cui la sequela diventa sequela prendendo la croce); Mc 13,33-37 (ultime parole di Gesù ai primi quattro chiamati)

Piccola bibliografia:

a) commentari

piccolo: Perego, San Paolo

grande: Focant, Cittadella

b) altro

M. Grilli, *«Paradosso» e «mistero». Il vangelo di Marco*, EDB, Bologna, 2012